

Le malattie create dall'allopattia

In questo articolo, l'autore si propone di trattare quest'aspetto particolarmente conosciuto della pratica medica, ponendosi una domanda la cui pertinenza va ben oltre la separazione tra allopattia ed omeopatia.

La domanda è la seguente: "esiste una possibilità d'azione dei farmaci allopatrici sull'uomo, che non sia solo di tipo tossico, dose-dipendente, la sola riconosciuta dalla scienza ufficiale ma di tipo patogenetico, infinitesimale, riflesso della sensibilità dell'individuo a cui viene somministrato il farmaco in questione?"

Due casi clinici permetteranno di illustrare meglio la discussione su questa questione fondamentale, che così bene illustra il § 74 dell'Organon

Le "malattie croniche create artificialmente" appartengono tutte alla tossicologia, oppure possono anche, nello spirito di Hahnemann, appartenere parzialmente alla patogenesi, sicuramente sconosciuta agli allopati, ma molto spesso poco e mal conosciuta anche dagli omeopati?

CASO DIGITALIS

Bambino Benjamin B., nato il 26/12/1986.

Subito dopo la nascita, portatore di C.I.V. abbastanza grave, operato nel corso dell'infanzia.

Si tratta di un bambino ansioso, che balbetta dall'età di 4 anni. Per esempio il 15/01/1991, si legge nella sua cartella clinica:

"balbetta; mal di pancia; vuole sempre la stessa cosa; ma non sa cosa; disturbato nel sonno: va a dormire con i suoi genitori nel corso della notte; dichiara di essere stufo della scuola; rimprovera la madre di lasciarlo solo". Nessuno dei grandi policresti apparentemente indicati sembrano alleviare la sua ansia e i sintomi descritti in precedenza.

Al consulto del 20/09/1998, continua a balbettare, raschia la gola dall'ansia ("in maniera sproporzionata", dice la madre). Molto sportivo, sarà sottoposto ad un test sotto sforzo dal cardiologo. E' un bambino particolarmente sensibile e di difficile interpretazione. Ma sa tutto.

Prescrizione: DIGITALIS 7 9 12 15 30
Rivisto il 18/12/1998. Molto più calmo:

non balbetta più (!), non ha più alcun tic. Molta più energia: "E' addirittura felice: salta tutta la giornata", dichiara la madre. E' la prima volta che il bambino è in queste condizioni!

Il bambino sta bene dal 1998 (3 anni dal 2001). Da segnalare che Benjamin ha assunto per diversi mesi la Digossina nel periodo pre e post-operatorio, quando era piccolo. Ci si deve porre la domanda a questo punto se esista un rapporto tra l'impregnazione del tonico cardiaco e l'attività del simile assunto in diluizioni infinitesimali in forma dinamizzata.

REPERTORIZZAZIONE DI UN GIORNO SPECIFICO

	Dig	Ars-i	Nat-a	Hell	Bov
	24	16	16	16	16
	3	2	2	2	2
	3	2	2	2	2
B: ELOCUZIONE / balbettamento (3)	1	1	1	1	2
Psy: SEGRETO (3)	1
G: SCHIARIRE la gola (3)	1	1	1	1	1

CASO CURARO

Bambino Antoine M. nato il 17/06/1997 Vedo Antoine per il primo consulto il 28/09/1998 per un "trattamento di fondo", a causa di bronchiti e soprattutto otiti ricorrenti, che "compaiono ineluttabilmente se non si fa niente", dice la madre.

In realtà le otiti sono delle otorree spontanee a comparsa brutale. Negli antecedenti, nascita con cesareo, convulsioni con febbre. L'esame rileva la presenza di un eczema su entrambe le guance, malgrado la dieta a base di latte biologico, sudorazione ai piedi, 15 denti da latte ed un'otite sieromucosa sinistra. Si tratta di un bambino collerico, butta la testa all'indietro, si rotola per terra alla minima contrarietà. Da qualche mese si sveglia frequentemente la notte e il nervosismo è peggiorato in seguito alla separazione dalla madre che si occupa molto di sua sorella.

La prima prescrizione è stata: STAPHYSAGRIA 15 CH, seguita da AURUM METAL. 15 CH.

Lo rivedo il 23/11/1998. Presenta sempre l'eczema sulle guance, ma è molto migliorato grazie alla somministrazione di AURUM METAL a livello di ORL. Rimane molto collerico, "tremata tutto e si butta all'indietro", per finire con il rotolarsi per terra alla minima contrarietà. E' geloso, possessivo ed adora le uova.

Davanti ad un effetto parziale, una nuova repertorizzazione alla ricerca di un farmaco migliore permette di ottenere quanto segue:

La mia curiosità è stata attirata dalla presenza in 5° posizione dietro i "mammut" rappresentati da HEPAR, SILICEA, LYCOPODIUM e SULFUR (e non OR) del CURARE! La repertorizzazione più avanzata, ha permesso di ottenere quanto segue:

Prescrizione: CURARE 15 30 1000 K. Se non funzionasse, prevedere di somministrare nuovamente AURUM METAL. 1000 K.

Dal 1998, dunque con un follow-up di 3 anni, come per il caso precedente, non c'è più nessun sintomo. I problemi fisici ed il comportamento si sono normaliz-

zati, a tal punto che il bambino non consulta più alcun medico. La cosa interessante è notare che nei suoi precedenti c'è un parto cesareo, nel corso del quale sono stati somministrati curarizzanti. Di fronte all'effetto profondo e duraturo di questo rimedio si pone la domanda di un rapporto tra l'impregnazione a base di curarizzanti nel corso del cesareo e l'attività del simile somministrato in diluizioni infinitesimali in forma dinamizzata, in un paziente sensibile.

DISCUSSIONE

Tutti ammettono l'effetto potenzialmente tossico dei farmaci somministrati in allopatia.

E' molto più difficile e meno facile ammettere la possibilità di un effetto tossico che non sarebbe legato alla dose del prodotto

REPERTORIZZAZIONE 1

	Hep	Sil	Lyc	Sulph	Cur
	32	32	32	32	32
	5	5	5	5	5
	13	10	12	13	5
Psi: COLLERA (3)	3	1	3	3	1
Vig: ERUZIONI / ECZEMA (1)	3	1	2	3	1*
Ge: TREMORI (2)	1	2	1	3	1
Or: INFIAMMAZIONE / Otite Media	3*	3*	3*	3*	1*
Or: FUORIUSCITA / Purulenta (1)	3	3	3	1	1

REPERTORIZZAZIONE 2

	Cur	Bell	Sil	Lyc	Nat-m
	56	48	48	48	48
	11	10	9	9	9
	12	20	17	20	17
Psi: COLLERA (3)	1	2	1	3	3
Vig: ESPRESSIONE / ansiosa (1)	2	2	/	2	/
Vig. ERUZIONI / ECZEMA (1)	1*	/	1	2	1
Or: INFIAMMAZIONE / Otite Media (1)	1	2	3*	3*	2*
Or: FUORIUSCITA / purulenta (1)	1	1	3	3	2
N: FUORIUSCITA / PURULENTA (1)	1	1	3	3	2
G: MUCOSITA' / spesse (1)	1	2	2	/	1
Te: TIRATA / posteriore (1)	1	2	1	2	2
Tx: SPASMODICO (1)	1	3	1	1	2
Ge: TREMORI (2)	1	2	2	1	1
Ge: CONVULSIONI / febbre (2)	1	3	/	/	/

utilizzata (tossicologia) ma alla sensibilità particolare del paziente a cui o è stato somministrato questo prodotto (patogenesi).

Si pone a questo punto la questione, come illustrano bene i due casi all'inizio di questo articolo, di una vera "azione patogenetica allopatrica" di alcune molecole, che farebbe apparire, a volte molto tempo dopo l'impregnazione, micro-sintomi fisici, per non dire macro-sintomi psichici, legati all'azione infinitesimale del farmaco sull'organismo sensibile o sensibilizzato, e che non si troverebbero questa volta nei trattati di tossicologia ma nella materia medica omeopatica.

Ecco un modo spettacolare, elegante ma inatteso per riconciliare le medicine allopatrica ed omeopatica come una sola ed unica scienza, che opera per il bene dell'umanità sofferente.